

## LA STAGIONE DEI TEATRI 2019|2020

*Prosa Altri Percorsi Lirica Operetta*

### Prosa al Teatro Sociale

Dal 5 al 7 dicembre 2019 | Teatro Sociale

**Glauco Mauri**

**Roberto Sturno**

**FINALE DI PARTITA**

*di Samuel Beckett*

*regia Andrea Baracco*

*con Glauco Mauri, Roberto Sturno e altri due interpreti in via di definizione*

*produzione Compagnia Glauco Mauri Roberto Sturno*

Glauco Mauri e Roberto Sturno tornano a Beckett, diretti da Andrea Baracco, con *Finale di partita*, testo cardine e paradigmatico del Novecento. Scritto da Beckett nel 1956, andò in scena, in francese, in prima mondiale al Royal Court di Londra nell'aprile del 1957. In Italia fu messo in scena per la prima volta l'anno successivo da Andrea Camilleri. Come in molti suoi lavori Beckett, Premio Nobel per la Letteratura del 1969, in *Finale di partita* parla della condizione umana segnata dalla sofferenza e dall'assurdità dell'"essere", dei limiti e delle possibilità della libertà individuale, della solitudine di ciascuno di fronte al mondo: un teatro di personaggi, che si fissano nella memoria, vivi e palpitanti. *Finale di partita*, si svolge in una stanza-rifugio post-atomico, nuda, senza mobili, dove la luce penetra grigiastra, dove, come in una pseudopartita a scacchi, si muovono i suoi personaggi: Hamm, cieco e su una sedia a rotelle, i suoi genitori Nagg e Nell, senza gambe e chiusi in due contenitori per la spazzatura, e il suo servitore Clov, che non può sedersi mai. Hamm e Clov per sopravvivere hanno bisogno l'uno dell'altro: solo Clov può dar da mangiare ad Ham, e solo Ham possiede le chiavi della dispensa.

Dal 19 al 21 dicembre 2019 | Teatro Sociale

## **REGALO DI NATALE**

*di Pupi Avati*

*adattamento teatrale Sergio Pierattini*

*regia Marcello Cotugno*

*con **Gigio Alberti**, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro e Gennaro Di Biase*

*produzione **La Pirandelliana***

Quattro amici di vecchia data, Lele, Ugo, Stefano e Franco, si ritrovano la notte di Natale per giocare una partita di poker. Con loro vi è anche il misterioso avvocato Santelia, un ricco industriale contattato da Ugo per partecipare alla partita. Franco è proprietario di un importante cinema di Milano ed è il più ricco dei quattro, l'unico ad avere le risorse economiche per poter battere l'avvocato, il quale tra l'altro è noto nel giro per le sue ingenti perdite. Tra Franco e Ugo, però, i rapporti sono tesi; la loro amicizia, infatti, è compromessa da anni, al punto tale che Franco, indispettito dalla presenza dell'ormai ex amico, quasi decide di tornarsene a casa. La sola prospettiva di vincere la somma necessaria alla ristrutturazione del cinema lo fa desistere dall'idea. La partita si rivela ben presto tutt'altro che amichevole. Sul piatto, oltre a un bel po' di soldi, c'è il bilancio della vita di ognuno: i fallimenti, le sconfitte, i tradimenti, le menzogne, gli inganni. È uno tra i più bei film di Avati, lucido, amaro, avvincente.

Dal 12 al 14 marzo 2020 | Teatro Sociale

**Daniele Finzi Pasca**

**ICARO**

*autore, regista e interprete* **Daniele Finzi Pasca**

*musica* Maria Bonzanigo

*luci* Marco Finzi Pasca

*produzione* **Compagnia Finzi Pasca**

Nel 1989 Daniele scrive *Icaro*, l'opera più rappresentativa della Compagnia, che porta in scena ancora oggi. Il soggetto dell'opera è semplice: è la storia di due persone che si incontrano e decidono di scappare volando da una stanza senza porte né finestre. Daniele sceglie tra il pubblico una persona che lo accompagnerà per tutto lo spettacolo. Sbocciano in quest'opera tutti gli elementi fondamentali della Compagnia Finzi Pasca: la carezza, il virtuosismo, la vigilanza, la preoccupazione per gli effetti dei nostri gesti, la storia quotidiana ed eroica, la risata e la subitanea emozione, la tecnica per far cadere il velo e provocare commozione. I testi, la musica, le luci, il trucco, i costumi e la scenografia di *Icaro* sono una specie di manifesto della Compagnia. *Icaro*, l'opera più emblematica della singolarità teatrale del clown che incarna Daniele, è stato anche lo spettacolo che lo ha lentamente riportato al circo, verso casa. Ma è chiaro che, quando si torna a casa, non si torna nello stesso posto dal quale si era partiti. Durante il viaggio cambiano gli occhi, si torna sempre con nuovi sguardi, casa nostra è diversa. Quando Daniele torna al circo aveva le valigie piene di esperienze teatrali che sia il Cirque Eloize sia il Cirque du Soleil volevano conoscere e combinare con altri elementi circensi. E si conobbero. La pista del circo e il palcoscenico si sono fusi in un'identità sfuocata.

Dal 2 al 4 aprile 2020 | Teatro Sociale

**Daniele Fedeli**

**Elena Russo Arman**

**LO STRANO CASO DEL CANE UCCISO A MEZZANOTTE**

*di* Simon Stephens *dal romanzo di* **Mark Haddon**

*traduzione* Emanuele Aldrovandi

*regia* **Ferdinando Bruni e Elio De Capitani**

*con* Daniele Fedeli, Elena Russo Arman, Davide Lorino, Corinna Agustoni, Cristina Crippa, Marco Bonadei, Alessandro Mor, Nicola Stravalaci, Debora Zuin e un'attrice in via di definizione

*coproduzione* **Teatro dell'Elfo e Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale**

*Lo spettacolo è presentato per gentile concessione della* **Warners Bros. Entertainment**

Mark Haddon con il suo romanzo *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte* è riuscito in un'impresa eccezionale: ha dominato le classifiche mondiali raccontando, come in un giallo, le peripezie di un adolescente autistico (un adolescente Asperger, per la precisione) alle prese con la più grande sfida della sua vita. E la forza di questa splendida storia non si è esaurita nelle pagine del libro, ma si è propagata in palcoscenico con l'intelligente riscrittura di Simon Stephens: il suo testo ha ottenuto a Londra un eccezionale successo di pubblico e ha vinto nel 2013 sette Laurence Olivier Awards (tra cui migliore opera teatrale) per poi trasferirsi a New York dove ha vinto quattro Tony Awards.

Un successo che Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani hanno saputo rinnovare sulle scene italiane con scelte registiche lontane da quelle iper-tecnologiche dell'edizione inglese, ma capaci di esaltare la qualità della scrittura, il suo ritmo, la polifonia dei personaggi e il lavoro attoriale.

La commedia segue fedelmente la trama dell'originale: il quindicenne Christopher decide di indagare sulla morte di Wellington, il cane della vicina. Capisce subito di trovarsi davanti a uno di quei misteri che il suo eroe, Sherlock Holmes, sapeva risolvere, perciò incomincia a scrivere un libro mettendo insieme gli indizi del caso dal suo punto di vista. E il suo punto di vista è davvero speciale. Perché Christopher ha un disturbo dello spettro autistico che rende complicato il suo rapporto con il mondo. Odia essere toccato, odia il giallo e il marrone, si arrabbia se i mobili di casa vengono spostati, non riesce a interpretare l'espressione del viso degli altri... Scrivendo il suo libro, Christopher inizia a far luce su un mistero ben più importante di quello del cane barbone. Come è morta sua madre? Perché suo padre non vuole che lui faccia troppe domande ai vicini?

## INCONTRI INTORNO AGLI SPETTACOLI

Attorno ad alcuni degli spettacoli della *Stagione dei Teatri 2019-2020* verranno organizzati degli incontri aperti al pubblico e agli studenti in cui attori e registi saranno chiamati a raccontarsi e a rispondere alle domande degli spettatori. Tutti gli incontri saranno coordinati da Maria Grazia Panigada, direttrice artistica della Stagione di Prosa e Altri Percorsi della Fondazione Teatro Donizetti.

Calendario:

Venerdì 7 febbraio 2020, ore 18.00 | Creberg Teatro

***Intorno a ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI***

Incontro con **Natalino Balasso** e la compagnia

Venerdì 28 febbraio 2020, ore 18.00 | Creberg Teatro

***Intorno a NATI SOTTO CONTRARIA STELLA***

Incontro con **Ale&Franz** e la compagnia

Venerdì 13 marzo 2020, ore 18.00 | Luogo in via di definizione

***Presentazione dell'ultimo libro di Daniele Finzi Pasca***

alla presenza dell'autore